



SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Essere affiliati al CSI consente la possibilità di somministrare alimenti e bevande, a favore dei propri tesserati, presso i locali ove si svolge l'attività istituzionale della associazione. La affiliazione al CSI comprende già una polizza R.C.T. che include anche tutte le garanzie relative alla somministrazione di alimenti e bevande. Sotto il profilo fiscale, ai sensi dell'art. 148 TUIR comma 5, l'attività di somministrazione di alimenti e bevande **non è ritenuta commerciale** se vengono rispettati i requisiti sotto indicati.

Presentazione della richiesta

A tal scopo è necessario presentare al Comune in cui ha sede l'Associazione una S.C.I.A., cioè Segnalazione Certificata di Inizio Attività; a sua volta il Comune la trasmetterà per conoscenza alla competente Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) per il parere necessario all'eventuale rilascio dell'autorizzazione di idoneità sanitaria. Si potrà iniziare l'attività immediatamente senza dover aspettare l'autorizzazione (principio del "silenzio-assenso"); l'Amministrazione comunale ha 60 giorni di tempo per adottare provvedimenti che vietino il proseguimento dell'attività e la rimozione di eventuali effetti dannosi.

Alla SCIA andrà allegata la seguente documentazione:

- 1) Dichiarazione di affiliazione CSI (scaricabile dall'Area Riservata di Tesseramento Online);
- 2) Nulla Osta del CSI alla la somministrazione di alimenti e bevande (scaricabile dall'Area Riservata di Tesseramento Online)
- 3) fotocopia del documento di identità del rappresentante legale della associazione/circolo (il Presidente);
- 4) richiesta di autorizzazione sanitaria per i locali, in duplice copia, con le relazioni e gli allegati richiesti dalla ASL;
- 5) Atto costitutivo e Statuto dell'associazione registrati (atti pubblici o atti privati);
- 6) Certificato di impatto acustico di cui all'articolo 8 della legge 26/10/1995, n. 447
- 7) Certificazione relativa al rispetto della pressione sonora, di cui al D.P.C.M. 215/99 e certificazione comprovante l'agibilità del locale;
- 8) Planimetria del locale in scala 1:100 firmata da un tecnico abilitato indicante i mq di superficie di somministrazione e la suddivisione in aree funzionali dei locali.
- 9) Eventuali altri documenti richiesti dal Comune (eventualmente, il Comune potrebbe richiedere anche autocertificazione dell'assenza di carichi pendenti in capo al legale rappresentante).

Requisiti delle associazioni

Le associazioni, per poter avviare queste procedure, devono possedere i seguenti requisiti:

- l'attività di mensa deve essere strettamente complementare a quella istituzionale;
- nei locali della struttura devono accedere **solo tesserati CSI**, il locale con la mensa non deve assolutamente essere aperto al pubblico;
- il numero dei tesserati nell'anno deve essere almeno di **100** (l'autorizzazione viene rilasciata dal CSI dopo i primi 30 tesserati);
- l'associazione deve essere costituita come **associazione senza scopo di lucro**, con



statuto redatto nella forma dell'atto pubblico, scrittura privata registrata, e rispettare, sia formalmente che sostanzialmente, i vincoli statutari e patrimoniali previsti dal D.Lgs. 460/1997 ai fini fiscali;

- l'associazione deve essere affiliata al CSI con continuità e senza interruzioni superiori ai 30 giorni;
- l'attività di somministrazione deve essere effettuata "in proprio" dal circolo e gestita dal suo legale rappresentante (il Presidente) anche se, per lo svolgimento concreto del servizio, ci si può servire di personale di fiducia, dotato di tessera sanitaria personale. Se non si tratta di soci volontari, andrà regolarizzata la posizione lavorativa di chi presterà servizio per l'attività di somministrazione. Qualora, invece, il servizio sia appaltato a terzi, questi devono essere iscritti al REC (Registro Esercenti il Commercio).

Requisiti dei locali

I locali della struttura ove si svolgerà l'attività di somministrazione devono possedere i seguenti requisiti:

- il locale mescita "non deve dare sulla pubblica via", quindi l'ingresso del locale bar; deve essere interno ad una struttura, o una recinzione ecc., ma senza ingresso diretto dalla strada;
- i locali debbono trovarsi presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale;
- tenere esposti in luogo visibile il nulla-osta del CSI, l'elenco degli alimenti e delle bevande in distribuzione coi rispettivi prezzi;
- non devono essere esposte all'esterno insegne, targhe o altre indicazioni atte a segnalare al pubblico l'attività di somministrazione alimenti e bevande (può essere esposta, invece, la targa con la denominazione del circolo e l'indicazione che esso è riservato ai soli associati);
- i locali devono essere idonei sotto il profilo igienico-sanitario e della destinazione d'uso per l'accesso e la permanenza dei soci. In sostanza devono essere locali dotati di regolare certificato di agibilità, di adeguate strutture igieniche, privi di barriere architettoniche, provvisti delle uscite e dei dispositivi di sicurezza ecc., per cui è opportuno che vengano controllati preventivamente dai vigili sanitari e dai vigili del fuoco o, in alternativa, da un tecnico abilitato (es. geometra, architetto o ingegnere). Devono altresì essere rispettate tutte le prescrizioni e le normative relative ai pubblici esercizi, per quanto riguarda il contenimento del contagio del virus SARS-CoV2.

Requisiti per la somministrazione

Circa i requisiti relativi alla somministrazione di alimenti e bevande, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

- possesso attestato sulla normativa igienico sanitaria (in base al D.L. gs. 155/97 – denominata normativa HACCP da parte di chi maneggia gli alimenti – i relativi corsi vengono periodicamente organizzati dalla Regione o dalla Provincia o dalla Camera di commercio;
- nomina del "Responsabile HACCP";
- avere la licenza igienico-sanitaria dei locali;
- pagare l'eventuale tassa annuale di concessione per il rilascio della licenza



sanitaria istituita da alcune Regioni (da non confondersi con la licenza igienico-sanitaria rilasciata dal Comune);

- richiedere all'Ufficio Tecnico di Finanza l'eventuale autorizzazione a detenere alcolici;
- iscrizione a i ruoli comunali per il pagamento della tassa rifiuti TARI (spesso per le associazioni è fissata un'apposita tariffa).
- la somministrazione di alimenti consiste nella vendita di cibi confezionati e non nella preparazione e manipolazione dei medesimi. Ai circoli non è consentito lo svolgimento dell'attività di ristorazione quantunque svolta nei confronti dei soli tesserati.

Infine, circa la **somministrazione di bevande alcoliche**, è necessario fare due richieste specifiche: una al Comune ed una all'Ufficio Tecnico di Finanza competente per territorio:

- comunicazione al questore (L.131/2012 art. 2bis)
- obbligo di non somministrare alcolici a minori di 16 anni, agli infermi di mente e alle persone manifestamente ubriache;
- non adibire minori di età alla somministrazione di bevande alcoliche;
- in caso di somministrazione bevande alcoliche dopo la mezzanotte è necessario avere a disposizione l'alcoltest ovvero il kit "fai da te" per la misurazione del tasso alcolico;
- affiggere le tabelle previste dal nuovo codice della strada;
- Interrompere la somministrazione di bevande alcoliche alle ore 03.00 (ulteriori restrizioni all'orario possono essere deliberate a livello comunale o regionale)

Altre normative

L'effettuazione di **spettacoli o di intrattenimenti** destinati esclusivamente ai soci del circolo non necessita di alcuna autorizzazione amministrativa. Se però, agli spettacoli accedono anche non soci o semplici invitati o vi siano circostanze che escludano il carattere privato della rappresentazione o del trattenimento, lo svolgimento di queste attività è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione comunale ai sensi dell'art. 68 del R.D. 773/1931 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza – TULPS), che comporta l'osservanza delle norme di prevenzione incendi e di agibilità dei locali dell'art. 80 TULPS e, nel caso di piccoli trattenimenti, dell'autorizzazione comunale prevista dall'art. 69 TULPS.

I circoli in cui si somministrano alimenti e bevande non sono soggetti alla disciplina degli **orari degli esercizi** di somministrazione, ma sono tenuti a non arrecare disturbo alle occupazioni ed al riposo delle persone ai sensi dell'art. 8 della Legge n° 447 del 1995, la "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

La **SIAE** (Società Italiana Autori ed Editori) ha diverse deleghe che interessano le Associazioni Sportive dilettantistiche o le Associazioni/Circoli Culturali e/o Ricreativi. Tutte le Associazioni che operano con la musica devono pagare i diritti d'autore e, quindi, devono pagare la SIAE territoriale. Per quanto riguarda i locali ad uso bar, è soggetta al pagamento delle tariffe SIAE, la "musica d'ambiente" che è quella musica che si diffonde nella sala, indifferentemente dal tipo di supporto con cui si riproduce la musica. Le associazioni affiliate al CSI hanno diritto a tariffe agevolate in base ad un accordo con la SIAE.